

Piccoli comuni di montagna "a rischio la nostra rappresentatività"

Date : 13 luglio 2019

Il Presidente Uncem Marco Bussone ha chiesto al Ministro per i Rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro un incontro nel quale analizzare le conseguenze della riforma del sistema elettorale successiva alla riduzione dei Parlamentari, in discussione in queste settimane nelle due Camere.

Come già evidenziato in alcune note trasmesse a maggio a Senatori e Deputati, il rischio è che la riduzione complessiva degli eletti tagli drasticamente le possibilità dei territori di essere rappresentati se non vi saranno delle "compensazioni territoriali" nella composizione dei collegi elettorali. Sia per il Senato, sia per la Camera, **già oggi con il Rosatellum hanno maggiore forza le aree dove sono concentrati più elettori**. Le aree urbane hanno maggiore capacità di esprimere i propri rappresentanti, qualunque sia il loro partito. A seguito della riduzione a 200 Senatori e a 400 Deputati, questo divario tra chi elegge donne e uomini in Parlamento e chi invece non ha i voti sufficienti per farlo e viene "escluso" andrà a crescere. Se poi si aggiunge l'innalzamento delle soglie di sbarramento, vicine al 10%, tutto si complica ulteriormente.

Uncem più volte, negli ultimi dieci anni, **ha chiesto** - assieme ad associazioni del terzo settore, ad aggregazioni quali ad esempio l'associazione Alte Terre - **che nei sistemi elettorali** regionali la componente territorio, esteso e da governare, **fosse inserita a compensazione dei numeri ridotti di cittadini elettori delle zone interne e montane del Paese**. Una richiesta che, ad esempio il Consiglio regionale del Piemonte non ha mai voluto accogliere nel disegnare nuovi collegi elettorali capaci di rispondere alle istanze democratiche e di rappresentanza non solo delle zone urbane. Il rischio è che anche a livello nazionale si vada verso scenari negativi: nei grandi collegi elettorali, il baricentro saranno le città, prevarranno ancora i grandi numeri. E il territorio non potrà votare. Le città prenderanno tutto. A danno delle zone agricole, rurali, montane. Almeno per il Senato, Uncem proporrà invece valga la regola prevista negli Stati Uniti - ogni Stato, dunque ogni collegio, esprime due Senatori indipendentemente dalla popolazione e dall'estensione - dopo la battaglia vinta nella Rivoluzione americana di metà Settecento. **'No taxation without representation'** era il punto fermo, slogan concreto della Rivoluzione. Uncem proporrà valga anche oggi in Italia, per evitare che la riduzione dei Parlamentari, la concentrazione del potere elettorale dove ci sono i numeri più alti, indebolisca le zone montane e rurali del Paese, dove vivono 15 milioni di persone, un quarto degli italiani. Evitare nuove sperequazioni territoriali nella scrittura delle regole del gioco, è imprescindibile e decisivo per la tenuta democratica del Paese.